

Cina, ondata di Covid al tramonto: smentite ancora una volta le
profezie delle virostar

Molto terrore per nulla. Dalla [Cina](#) arriva una **rassicurazione sull'ondata di infezioni Covid-19**: "Sta per finire e non c'è stata una ripresa significativa dei casi durante le vacanze del Capodanno lunare". Così, nel suo ultimo bollettino settimanale, il Centro Cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie (**CCDC**) tranquillizza in merito all'andamento della crisi emersa nel Paese dagli inizi di dicembre e dalla fine della strategia della "tolleranza zero" al virus. Eppure, per un mese e mezzo, la narrazione pandemica sulla situazione in Cina aveva assunto **toni apocalittici**, inondando l'etere con scenari catastrofici e capaci di terrorizzare l'opinione pubblica.

E non è neppure la prima volta che costoro si sono spinti a diffondere **allarmi infondati** su quei Paesi che hanno deciso di allentare le restrizioni anti-Covid. Nell'ottobre del 2021, il l'allarmismo mediatico aveva colpito, con una serie di infauste congetture, la [Gran Bretagna](#); Londra aveva resistito alle **stime catastrofistiche**, registrando più contagi che da noi, ma meno ricoveri e soprattutto meno morti pur in assenza di lockdown diffusi. Lo stesso copione è andato in scena nelle ultime settimane con la **Cina**. Per più di un mese, gli esperti, orfani di lockdown e green pass, sono tornati alla ribalta per **vaticinare disastri e riproporre chiusure e restrizioni**. Dopo **Burioni** che su [Repubblica](#) aveva accusato Pechino di aver vaccinato «poco e male» e **Ricciardi** che su [La Stampa](#) aveva rilanciato la disanima del collega, «Senza vaccini a Rna sono indifesi. Serve un trattato pandemico internazionale per intervenire», è intervenuto anche **Remuzzi**. Sul [Corriere della Sera](#), il direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri **ha condannato l'allentamento delle restrizioni** come «un errore inammissibile a quasi tre anni dall'inizio della pandemia». Secondo Remuzzi, ricorrere alle restrizioni, per poi allentarle, sarebbe stato un errore. Una volta intrapresa la strada dei lockdown e delle limitazioni alle libertà personali, non si sarebbe dovuto fare marcia indietro in maniera tanto repentina, nonostante le proteste che infuocavano la nazione asiatica.

Se ad [Adnkronos](#) aveva confidato la sua preoccupazione per la situazione in Cina, su [Twitter](#), **Bassetti** aveva rincarato la dose, arrivando a parlare nientemeno che del rischio di una **bomba biologica**: «La situazione Covid-19 in Cina rischia di rappresentare una futura bomba biologica. Aniché tacere per sempre, visto che per loro la Cina rappresenta una vera tomba e le loro teorie si sono dimostrate false e infondate, i no vax hanno ripreso a mistificare. Che pena».

La situazione [#COVID19](#) in [#Cina](#) rischia di rappresentare una futura bomba biologica. Aniché tacere per sempre (visto che per loro la Cina rappresenta una vera tomba e le loro teorie si sono dimostrate false e infondate), i [#novax](#) hanno ripreso a mistificare. Che pena

Cina, ondata di Covid al tramonto: smentite ancora una volta le
profezie delle virostar

— Matteo Bassetti (@ProfMBassetti) [December 29, 2022](#)

I media di massa non sono stati da meno: “Covid, la Cina ripiomba nell’incubo del 2020” titolava [Skytg24](#) mentre [Repubblica](#) parlava di “**tempesta perfetta**”, accusando «Le politiche sbagliate di Pechino, la campagna immunitaria poco estesa, i vaccini meno efficaci di quelli occidentali alla base della situazione difficile nel Paese di Xi Jinping». In particolare, citando una [proiezione](#) di tre docenti dell’Università di Hong Kong, pubblicato dalla *Cnn*, i mezzi di informazione hanno stimato che la brusca uscita della Cina dalle restrizioni avrebbe potuto causare un sovraccarico del sistema sanitario e un **milione di morti** (che avrebbe rappresentato lo 0,07 della popolazione globale cinese che ammonta a 1,412 miliardi).

Così, [agenzie di stampa](#), TG e [quotidiani](#) hanno tratteggiato uno scenario catastrofico, aprendo il varco agli “esperti” che, forse soffrendo la lontananza dalle luci della ribalta, erano prontamente tornati nei salotti televisivi sciorinando **inverosimili conteggi di morti**. Come se non bastassero i toni apocalittici, ci hanno pensato le immagini satellitari delle **lunghe fila davanti ai forni crematori cinesi** - riprese con la consueta morbosità dai media - per far correre la memoria ai camion militari che a Bergamo portavano via le bare dei morti per Covid.

Nonostante ciò, la Cina non si è trasformata nella “bomba biologica”, né tantomeno uno sciame di nuove famigerate varianti ha per ora travolto la nazione asiatica o investito il resto del mondo. Noi tutti, però, siamo stati nuovamente **investiti dall’allarmismo mediatico**.

[di Enrica Perucchiatti]